

Organizzazione di Rappresentanza per le Scienze Motorie

In Collaborazione con:



CONFERENZA DEI CORSI
DI LAUREA
DI SCIENZE MOTORIE



**PROPOSTA PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 4, LETT. f)
DISEGNO DI LEGGE A.C. 1603 - bis DEL 15 FEBBRAIO 2019**

a. La riforma, finalmente:

Il Disegno di Legge Atto Camera dei Deputati n. 1603-bis del 15 febbraio 2019, recante deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione, prevede all'articolo 4, lett. h), il riconoscimento giuridico della figura del laureato in scienze motorie e dei soggetti forniti di titoli equipollenti di cui al decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178.

Il Decreto Delegato dovrà attribuire un riconoscimento giuridico alla figura del laureato in scienze motorie, e consentirà di colmare una lacuna dell'ordinamento giuridico nazionale che, a fronte di un percorso di studi disciplinato da oltre vent'anni (cfr., D.gs 15 maggio 1997, n. 127 e D.lgs 8 maggio 1998, n. 178), ancora non attribuisce un riconoscimento professionale alla figura del laureato in scienze motorie.

Invero la norma in commento non è il primo tentativo effettuato dal legislatore per attribuire un riconoscimento professionale alla figura del laureato in scienze motorie, infatti già nel corso della precedente legislatura, il Senato della Repubblica, con il Disegno di Legge n. 2475 del 13 luglio 2016 mirava ad introdurre disposizioni in materia di riconoscimento e regolamentazione delle professioni relative alle attività motorie, nonché a delegare il Governo all'istituzione della figura di insegnante specializzato in attività motorie.

Ne consegue che ormai è indifferibile la necessità di attribuire un riconoscimento professionale ai laureati in scienze motorie, anche per i motivi che sono espressi di seguito.

b) Contesto generale: i benefici dell'attività fisica:

L'attività comprende tutti i contesti di attività fisica, cioè attività fisica durante il tempo libero, attività fisica lavorativa, attività fisica in casa, attività fisica legata agli spostamenti ed attività fisica per lo sport. **L'attività fisica, la salute e la qualità della vita sono strettamente interconnesse.** Il corpo umano è stato creato per muoversi e quindi necessita di un'attività fisica regolare per funzionare in modo ottimale ed evitare di ammalarsi. È stato dimostrato che **uno stile di vita**

Responsabile del Comitato

Sede Legale: Via Giuseppe Orsi n°50 – 80128 ,Napoli (NA) 081-5562182 / 331-4331789
C.F. 95234330637 E-mail: scienzemotorieitalia@gmail.com / danielegpm.iaco@pec.it
Pagina Facebook: Scienze Motorie Italia CISM (<https://www.facebook.com/ScienzeMotorieItalia/>)

sedentario costituisce un fattore di rischio per l'insorgenza di molte malattie croniche, ivi incluse patologie cardiovascolari, una principale causa di decesso nel mondo occidentale. Inoltre, condurre una vita attiva apporta molti altri benefici di natura sociale e psicologica. **Esiste un legame diretto** tra la quantità di attività fisica e la speranza di vita, ragione per cui le popolazioni fisicamente più attive tendono a essere **più longeve** di quelle inattive. Le persone sedentarie che diventano fisicamente più attive riferiscono di sentirsi meglio sia da un punto di vista fisico che mentale e di godere di una migliore qualità di vita. Tuttavia, le **abitudini quotidiane sono cambiate** a causa di nuove attività svolte nel tempo libero (TV, internet, videogiochi) e questo cambiamento ha coinciso con l'aumento del tasso di sovrappeso e di obesità infantile e di patologie negli Over 65. Ne consegue che, negli ultimi anni, si riscontra una grande preoccupazione nel constatare che l'attività fisica tra bambini, giovani, adulti ed Over65 sia stata sostituita da attività più sedentarie. Si registra una tendenza alla diminuzione dell'attività fisica al raggiungimento dell'età adulta; **i recenti cambiamenti di stile di vita hanno accelerato questo fenomeno. Sulla base dei dati disponibili, tra il 40 e il 60 % della popolazione dell'UE conduce uno stile di vita sedentario.** È dimostrato che chiunque aumenti il proprio livello di attività fisica, anche dopo lunghi periodi di inattività, possa ottenere benefici sotto il profilo sanitario indipendentemente della propria età. Non è mai troppo tardi per iniziare. **I cambiamenti possono essere realizzati** attraverso un'incisiva opera di innovazione nelle politiche e nelle prassi e, in particolare, grazie a una maggiore cooperazione intersettoriale e all'assunzione di nuovi ruoli da parte dei diversi attori già consolidati e **rispettati nei propri settori di competenza. L'attività fisica è quindi ritenuta necessaria per la popolazione,** soprattutto nelle aree dei giovani (fino alla pubertà) ed agli Over 65. Tuttavia, pur le se prospettive della popolazione siano verso un progressivo degradamento della salute la formazione richiesta e le qualifiche formali necessarie per lavorare con la popolazione non sono a tutt'oggi chiare. ⁱⁱ Sono oggetto di particolare interesse, ed urgenza, soprattutto due fasce di età:

- **Per i giovani :** le prove emergenti continuano a rivelare benefici connessi all'attività fisica strutturata e continuativa per la salute mentale e il benessere dei giovani, anche per i giovani con disturbi psichiatrici o disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Questa evidenza sembra multifattoriale attraverso i sistemi neurobiologici e psicosociali, con meccanismi comuni presenti tra attività fisica, alimentazione e sonno. Le linee guida internazionali suggeriscono che i bambini dovrebbero partecipare a un minimo di 60 minuti di intensità moderata a intensità intensiva al giorno per ottenere questi benefici.

- **Per gli Adulti Over 65:** La ricerca ha documentato i benefici del mantenimento di un programma di esercizi negli ultimi anni, usando resistenza e allenamento aerobico, idealmente in combinazione. In effetti, è stato dimostrato che un programma di allenamento aerobico di intensità moderata aumenta la capacità di esercizio dei soggetti di 80 anni e più. L'attività fisica organizzata e ripetuta previene traumi da cadute, migliora la funzione cognitiva e sessuale, migliora la qualità della vita e la socializzazione.

L'esercizio fisico è ritenuto una medicina e come tale deve essere organizzata in ottica dell'azione dose-risposta.

c)I benefici dell'attività fisica sulla finanza pubblica

Quanto appena affermato è confermato dal recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità *“Movimento sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività”*, che racchiude e formalizza gli atti del Convegno svoltosi a Roma il 14 novembre 2018.

Alla luce dei dati raccolti la suddetta pubblicazione individua una correlazione positiva tra la pratica sportiva, i benefici sulla salute dei cittadini ed una minore spesa sanitaria nazionale.

La pubblicazione stima, infatti, che **la riduzione di un punto percentuale di soggetti inattivi in Italia porterebbe alla finanza pubblica un beneficio di 80 milioni di euro di risparmio di spesa sanitaria e di circa 1,7 miliardi di euro di c.d. valore della vita salvaguardata** (vale a dire la stima monetaria della mancata produttività e dei danni morali relativi all'evento morte).

Il risparmio a favore del Servizio Sanitario Nazionale è determinato dalle minori spese per prestazioni specialistiche e diagnostiche ambulatoriali, per trattamenti ospedalieri e per terapie farmacologiche. Ne consegue che un investimento in promozione dell'attività sportiva e di uno stile di vita attivo consente di ottenere un risparmio sul versante della spesa sanitaria nazionale.

Quanto affermato conferma la necessità, già riconosciuta nel Disegno di Legge n. 2475 del 13 luglio 2016, di qualificare i laureati in scienze motorie quali professionisti dell'esercizio fisico nell'ambito della prevenzione della salute e, di conseguenza, di individuare ambiti ed attività nei quali impiegare professionisti appositamente formati grazie alle competenze acquisite nel percorso di studi universitario.

d)La necessità della riserva di attività: la tutela della salute nell'esercizio delle attività motorie

Alla luce di quanto sopra rappresentato è necessario pervenire anche a livello italiano, come avviene già nelle più avanzate esperienze internazionali, ad una definizione dell'esperto in Scienze dell'attività motoria preventiva ed adattata come figura imprescindibile nelle strutture dedicate all'attività fisica e sportiva, e come affiancamento al personale sanitario nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, nelle quali l'esercizio fisico viene prescritto e somministrato per il miglioramento dello stato di salute in soggetti con patologie croniche.

La riserva di attività a favore dei laureati in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive (LM 67), che si sta proponendo, trova giustificazione nella protezione dell'interesse pubblico alla tutela della salute, quale valore primario sia dell'ordinamento nazionale sia dell'ordinamento comunitario (cfr., Corte di Giustizia causa C-531/06).

In questa prospettiva la riserva è perfettamente coerente con il principio di proporzionalità affermato in ambito comunitario come misura della legittimità delle restrizioni nazionali al libero esercizio delle attività professionali.

Inoltre, è opportuno ricordare che la soluzione che si sta proponendo consentirebbe di raggiungere un risparmio di spesa a beneficio del Servizio Sanitario Nazionale.

Il riconoscimento legislativo della professionalità del laureato in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive (LM 67), dovrebbe consentirne l'inserimento tra le professioni sanitarie, come peraltro già tentato senza fortuna nella precedente legislatura.

Pertanto, l'obiettivo che si auspica venga realizzato dal Decreto Delegato, è quello di realizzare un inquadramento normativo chiaro, che miri a coinvolgere personale qualificato nelle strutture dove, a vario titolo, l'esercizio fisico viene prescritto e somministrato per il miglioramento dello stato di salute in soggetti con patologie croniche.

Ne consegue che il perimetro della riserva che si ritiene necessario venga introdotta, dovrebbe estendersi a tutelare la professionalità sanitaria del laureato in scienze motorie, al fine di garantire la tutela della salute degli utenti che si affidano alle prestazioni dei professionisti in scienze motorie. D'altra parte, la riserva consentirebbe anche di evitare forme di abuso della professione, mediante il quale soggetti non qualificati che offrono prestazioni a basso costo - seppur nella legalità consentita dalle norme vigenti (cfr., Legge 398/91) - possono svolgere attività che potrebbero compromettere, anche seriamente, la salute di chi vi si affida.

Non è più differibile l'inquadramento sanitario del laureato in scienze motorie che abbia acquisito le competenze della LM 67 riconosciuta in Europa e nel mondo come Fisiologia Clinica dell'esercizio (Clinical Exercise Physiology). L'inquadramento sanitario è necessario per la

somministrazione di protocolli di Esercizio Terapeutico, in patologie croniche che colpiscono in Italia milioni di persone e che potrebbero essere prevenute e curate con una maggiore attività fisica, con un evidente beneficio per i pazienti e per il Servizio Sanitario Nazionale.

e) Le proposte:

Alla luce di quanto affermato e del percorso di studi necessario per conseguire la Laurea in Scienze Motorie, si formulano le seguenti proposte.

Il professionista delle scienze motorie: percorso di studi e prospettive occupazionali attuali

L'ordinamento Universitario è attualmente organizzato in laurea triennale e lauree magistrali, nello specifico:

- 1) **Laurea Triennale in Scienze Motorie e Sportive L22** (e precedenti o equiparazioni ex ISEF)
- 2) **Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate LM67**
- 3) **Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport LM68**
- 4) **Laurea Magistrale in Management dello Sport LM47**

Specificatamente agli specifici laureati, il Ministero dell'Università e Ricerca stabilisce, tra gli altri, quali sbocchi occupazionali e professionali:

• L22 (Triennale in Scienze Motorie e Sportive)

I laureati in Scienze Motorie e Sportive assumeranno la capacità di prestare servizio e di svolgere la loro attività professionale presso tutte le strutture nelle quali viene svolta attività motoria e sportiva siano esse pubbliche o private, nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale, con particolare riferimento a: a) Conduzione, gestione e valutazione di attività motorie individuali e di gruppo a carattere compensativo, adattativo, educativo, ludico-ricreativo, sportivo finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico mediante la promozione di stili di vita salubri e attivi. o b) Conduzione, gestione e valutazione di attività del fitness individuali e di gruppo. La figura Professionale del Laureato in Scienze Motorie e Sportive non ha attualmente un profilo giuridico ben definito ma può essere assimilata ai codici ISTAT sotto riportati che si riferiscono all'ambito delle Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone.

• LM67 (Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate)

Dirigente e coordinatore di servizi per l'attività motoria e sportiva preventiva e adattata in aziende e società nel settore di interesse; Organizzatori, istruttori ed operatori in servizi e strutture per lo sport e tempo libero e le attività motorie e sportive preventive e adattate, con particolare attenzione in soggetti in età evolutiva ed in soggetti adulti e anziani, sani o affetti da patologie croniche non trasmissibili. Preparatore fisico: ruolo in grado di combinare capacità di sviluppo di capacità condizionali relativi alla condizione fisica con aspetti tecnici specifici delle discipline nonché in grado di collaborare con il medico sportivo e il fisioterapista per il recupero funzionale dell'atleta post trauma;

• **LM68 (Laurea Magistrale in Scienze Tecniche dello Sport)**

Direttore sportivo; o Allenatore: ruolo in grado di combinare le conoscenze tecniche specifiche acquisite attraverso le Federazioni sportive, con le conoscenze delle specificità dell'allenamento specifico delle discipline; o Preparatore fisico: ruolo in grado di combinare capacità di sviluppo di capacità condizionali relativi alla condizione fisica con aspetti tecnici specifici delle discipline nonché in grado di collaborare con lo staff medico per aspetti legati alla performance dell'atleta

• **LM47 (Laurea Magistrale in Management dello Sport)**

Progettazione, organizzazione e gestione delle diverse tipologie di servizi e strutture per lo sport e le attività motorie; Direzione, programmazione e coordinamento di organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie; Organizzazione e gestione di eventi sportivi; Opera efficacemente nell'ambito degli assetti istituzionali e giuridici entro i quali si colloca il sistema delle attività motorie e sportive; Gestione, in un'ottica economico aziendale, delle organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie; Consulenza, rappresentanza e/o assistenza dinanzi agli organi di giustizia sportiva, nonché nell'attività di contrattazione per conto di soggetti operanti nel settore dello sport e delle attività motorie, in qualità di esperti di: servizi di carattere turistico sportivo, gestione degli impianti; media e comunicazione, grandi eventi e manifestazioni; contrattualistica e procedure arbitrali sportive; Svolgimento di attività di progettazione, coordinamento e direzione presso aziende che forniscono strumenti, tecnologie, beni e servizi per la pratica sportiva; Svolgimento funzioni di progettazione, coordinamento e direzione manageriale delle attività sportive nelle varie discipline presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva e organizzazioni sportive in generale; Sviluppo degli assetti istituzionali, economici e giuridici della comunicazione e dell'informazione del settore.

Le prospettive occupazionali non trovano, tuttavia, riscontro nella pratica. Infatti le statistiche del Consorzio AlmaLaurea aggiornate al 2016 rappresentano che, dopo 5 anni dalla laurea, i laureati magistrali in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive (LM 67) raggiungono un tasso di occupazione pari all'81%; i laureati in Scienze e tecniche dello sport un tasso dell'87%; e, infine, i laureati in Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie un tasso del 90%. Tuttavia, alle percentuali di occupati sopra rappresentate non corrisponde un lavoro ben retribuito e neppure stabile. Infatti, i laureati in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, a 5 anni dal titolo, guadagnano in media 949 euro netti al mese, i laureati in Scienze e tecniche dello sport si assestano su 1.066 euro mensili, infine, i laureati in Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie raggiungono i 1.288 euro mensili netti. La stabilità lavorativa, si colloca, invece, intorno al 50%, ma il dato è viziato poiché considera anche coloro che hanno deciso, o sono stati costretti, a mettersi in proprio. Infatti, i contratti a tempo indeterminato, raggiungono solamente il 17% per Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, il 10% per Scienze e tecniche dello sport ed il 38%, per Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie.

f) Le proposte per il riconoscimento della professione in attuazione dell'articolo 4, lett. f) Disegno di Legge Atto Camera dei Deputati n. 1603-bis del 15 febbraio 2019

1.Estensione delle attività riconosciute dall'art. 4 lett. f)

Pur se le evidenze scientifiche sopra rappresentate riguardanti l'inattività fisica sono concordi nel suggerire un **immediato intervento sulle popolazioni più sensibili (giovani ed anziani)** e l'ordinamento Universitario ha garantito la qualificazione di personale laureato e specializzato, ad oggi, **nessuna di queste figure gode di adeguato riconoscimento ed inquadramento professionale.**

Si richiede, specificatamente nell'Art.4, l'estensione della delega al Governo su tutte le classi di Laurea per consentire di poter attivare specifiche azioni su: **Popolazione sana** : aree del benessere (L22) - **Popolazione sportiva**: aree giovanili pre-puberale (L22 e LM68) - **Popolazione in terapia**: prescrizione dell'esercizio fisico (LM67)

2.Inclusione tra le professioni sanitarie delle professioni riservate ai laureati in Scienze Motorie

Alla luce dei vantaggi e benefici esposti e discussi e della descrizione degli obiettivi formativi e qualificanti descritti dal MIUR, si propone di attribuire al laureato LM67 (Preventiva e Adattata) il necessario **riconoscimento giuridico per consentirgli di operare come professionista delle aree sanitarie** e di avere ruolo e titolo per recepire la "prescrizione dell'esercizio fisico", attuare le opportune strategie per il paziente. In conseguenza della natura sanitaria delle prestazioni si propone di consentire ai professionisti in scienze motorie di **fatturare con le modalità IVA del personale sanitario e di consentire al paziente lo sgravio dei costi ai fini fiscali**, come da leggi vigenti. Si rileva inoltre importante, nell'ordine di consentire all'intera filiera di professionisti che si occupano di Sanità, salute e benessere, di coesistere ed operare in un unico ambiente comune, di consentire l'accesso e dunque l'assunzione dei Laureati in Scienze Motorie all'interno di ogni struttura sanitaria e socio sanitaria pubblica e privata.

3.Definizione del ruolo dei laureati in Scienze Motorie nell'ambito di Sport e Salute spa

Si propone di intervenire nelle regolamentazioni "tecniche" relative ai brevetti attinenti alle attività legate alla salute ed al benessere della persona, dove l'intervento è individuale, specifico e soggetto ad adattamenti fisici e psicologici. Si ritiene che la regolamentazione sopra proposta potrebbe essere efficacemente attuata avendo riguardo alle conoscenze, abilità e competenze descritte nella griglia European Qualification Framework (EQF), relativa al Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008. Infatti, il richiamo alla griglia EQF chiarisce la distinzione tra figure accademiche (almeno sesto livello) e i c.d. brevettati (non oltre il quinto livello), in questo senso la griglia consente una definizione oggettiva e confrontabile in ambito internazionale, delle competenze necessarie per esercitare le attività relative alla salute ed al benessere della persona. Al fine di chiarire quanto proposto appena sopra, si rappresenta di seguito una versione di sintesi dei livelli 6, 7 ed 8 della griglia EQF:

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI QUALIFICAZIONE	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
6	laurea o D.U. I livello	comprensione di teoria e principi	padronanza ed innovazione per risolvere	gestire progetti complessi assumendo la

			problemi complessi	responsabilità delle decisioni
7	Laurea Magistrale Master di I livello Diploma di specializzazione	conoscenze altamente specializzate ed all'avanguardia. Consapevolezza critica delle questioni	Abilità specializzate per la soluzione dei problemi, necessarie alla ricerca ed all'innovazione. Capacità di sviluppare ed integrare la conoscenza	Gestire contesti di lavoro complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici Responsabilità di contribuire alla conoscenza e di verificare le prestazioni
8	Dottorato di ricerca Master di II livello	Conoscenze più all'avanguardia in ambito di lavoro e di studio ed interfaccia di settori diversi	Abilità e tecniche avanzate, capacità di sintesi e valutazione per risolvere problemi complessi di ricerca ed innovazione e ridefinire conoscenze o pratiche professionali	Capacità di innovazione, autonomia, integrità dello studioso e del professionista. Impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro studio o ricerca

Alla luce di quanto sopra rappresentato, le attività legate alla salute ed al benessere della persona si propongono siano riservate ai professionisti che hanno conseguito la formazione di seguito indicata: • **Chinesiologo Personal Trainer** Minimo requisito: Laurea triennale Scienze Motorie • **Chinesiologo Preparatore Fisico Atletico** Minimo requisito: Laurea triennale Scienze Motorie • **Massaggiatore sportivo** Minimo requisito: Laurea triennale Fisioterapia • **Mental Coach** Minimo requisito: Laurea triennale Psicologia • **Nutrizionista sportivo** Minimo requisito: Laurea triennale Scienze dell'Alimentazione • **Management Olimpico** Minimo requisito: Laurea Specialistica in Management dello Sport (LM-47).

4. Il trattamento giuslavoristico delle attività esercitate dai laureati in Scienze Motorie sopra descritte ed il trattamento fiscale dei compensi percepiti

Al fine di inquadrare il trattamento fiscale e previdenziale delle attività esercitate dai laureati in scienze motorie è necessario distinguere le attività esercitate nel campo delle malattie croniche - che si auspicano essere riservate - da quelle non riservate.

Le attività riservate non possono sfuggire ad un inquadramento giuslavoristico ordinario, vale a dire contratto di lavoro, a progetto o partita Iva e, in quest'ultimo caso, deve riconoscersi la possibilità per il professionista in scienze motorie di aderire al regime forfettario.

Al contrario le attività esercitate in ambito tecnico sportivo dai laureati in Scienze Motorie possano rientrare nella categoria dei compensi sportivi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. m) D.p.r. 917/1986 e beneficiare della relativa esenzione fiscale e contributiva.

Difatti le attività sopra indicate sono ricomprese tra quelle di formazione, didattica, di preparazione e di assistenza all'attività sportiva dilettantistica, come chiarito dall'art. 35, co. 5, D.l. 207/2008, che ha fornito un'interpretazione autentica della frase "nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche", di cui al predetto art. 67, comma 1, lett. m) D.p.r. 917/1986.

Tuttavia, è necessario precisare che la norma di cui all'art. 67, co. 1, lett. m) Tuir ha natura eccezionale, poiché è destinata a sottrarre alcuni compensi alla regola generale della soggezione ad imposizione fiscale e contributiva, pertanto deve essere sottoposta ad una interpretazione restrittiva e, per contro, devono restare escluse interpretazioni estensive o analogiche.

Ne consegue che il suddetto regime, in quanto eccezionale, va applicato rigorosamente ai soli soggetti indicati all'interno della previsione, utilizzando un criterio di individuazione degli stessi che sia di tipo restrittivo. Ne consegue che gli istruttori che svolgono "abituamente" e "professionalmente" le attività di insegnamento, preparazione ed addestramento, mettendo a disposizione le loro competenze tecnico-professionali per svolgere un servizio qualificato, non possono beneficiare dell'esclusione contributiva (crf. Corte d'Appello di Roma, sez. Lavoro, 13.03.2018, n. 574)

Ciò premesso è evidente il rischio di contenziosi ed aggravii di costi per i committenti che potrebbero precludere l'efficacia della riforma, quindi sembra necessario garantire la certezza del diritto alle esenzioni fiscali e contributive, mediante l'introduzione di obblighi di natura formale.

Una soluzione auspicabile potrebbe essere quella già percorsa con la legge di Bilancio per il 2018: sarebbe opportuno qualificare le prestazioni rese dai laureati in scienze motorie come prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative, quindi sottratte alla disciplina del lavoro dipendente, in forza dell'esclusione prevista dall'articolo 2, comma 2, lett. d), D.lgs 15 giugno 2015, n. 81, c.d. *Jobs Act tipologie contrattuali*.

Per contro, si riconosce che la natura di co.co.co. comporta il rispetto degli adempimenti previsti dalla legge con riferimento a tale tipologia di prestazione di lavoro: quindi la comunicazione preventiva al centro per l'impiego, la tenuta del Libro Unico del Lavoro e l'elaborazione del cedolino paga.

Al fine di evitare forme di concorrenza dannosa ed in linea con quanto originariamente previsto dalla legge di Bilancio 2018, anche i soggetti non qualificati che tuttavia percepiscono compensi sportivi dovrebbero essere soggetti alla disciplina sopra proposta.

In tal modo si ottiene la garanzia delle esenzioni fiscali e contributive ed il censimento dei beneficiari dei compensi sportivi.

Appare ovvio che la dignità delle professioni che si propone di riconoscere non può essere garantita senza un equo contributo previdenziale, che potrà essere quantificato grazie al censimento dei prestatori ottenuto per effetto dell'introduzione delle norme sopra proposte.

5. Esenzione dall'imposta sul valore aggiunto

Ogni proposta avanzata in ambito di imposta sul valore aggiunto deve tenere in considerazione l'interpretazione fornita dalla Corte di Giustizia Europea, che detiene la competenza ad interpretare le norme dell'ordinamento comunitario.

Ciò premesso in materia di esenzione Iva per le attività sanitarie la Corte ha limitato l'esenzione alle prestazioni di cure effettuate in ambito medico e paramedico a fini preventivi, diagnostici e terapeutici. L'esenzione delle prestazioni mediche è quindi subordinata allo scopo finalistico della prestazione, che deve consistere nel tutelare, mantenere o ristabilire la salute delle persone.

Alla luce dell'interpretazione della Corte di Giustizia non si vedono ostacoli ad attribuire l'esenzione

da Iva alle prestazioni fornite dai professionisti in scienze motorie per effetto del riconoscimento di cui all'articolo 4, lett. f) Disegno di Legge Delega.

6. Il diritto di detrazione ai pazienti

In conseguenza di quanto affermato al punto precedente, si propone di consentire la detrazione delle spese sostenute dai pazienti che beneficiano delle prestazioni fornite dai professionisti in Scienze Motorie.

Presa visione del Rapporto “Lo sport riparte in sicurezza”, redatto per il CONI dal Politecnico di Torino, e delle “Linee-Guida ai sensi dell’art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali” (PROT. n. 3180 del 04/05/2020)

Ecco alcune proposte per affrontare la crisi nel breve termine, e favorire la ripresa progressiva delle attività professionali nei tempi più brevi possibili:

- Deroga per chi segue clienti affetti da patologie croniche
- Consentire immediata apertura a tutti i professionisti che erogano servizio di esercizio personalizzato in rapporto 1 a 1 fino ad 1 a 4.
- Istituzione di un Comitato tecnico congiunto con il Ministero della Salute per definire insieme le regole che ci consentano di riprendere l’attività professionale nei tempi più brevi possibili, mettendo sempre al centro la sicurezza e la salute delle persone.
- Estendere e potenziare, fino al momento della riapertura dei centri, gli ammortizzatori sociali per i collaboratori delle nostre aziende in ogni forma: dipendenti, partite IVA, contratti sportivi.
- Estendere al nostro settore finanziamenti a fondo perduto e/o a tassi 0 con ammortamento a 10 anni per permettere, nonostante la crisi di liquidità, gli investimenti in formazione dei collaboratori, in innovazione tecnologica e in consulenza.
- Estendere il credito d’imposta sulle locazioni immobiliari anche alla categoria catastale D6 e D8
- Prevedere un contributo a fondo perduto per aiutare i gestori delle palestre a pagare l'affitto limitatamente per i contratti registrati di immobili adibiti a impianto sportivo ricadenti nella categoria catastale C4 e D6.
- Rimodulazione dei contratti di locazione per gli immobili privati ricadenti nella categoria catastale C4 e D6 per tutto l’anno 2020 e 2021.

Napoli, 06 Maggio 2020

**Il Presidente
Comitato Italiano Scienze Motorie**



Progetto
“Palestre Sicure : Prevenzione e Benessere”



Premessa

Il *progetto Palestre Sicure, che vuole dare naturale continuità all’iniziativa “Scienze Motorie per l’Italia”* sviluppata in collaborazione con il Ministero dello Sport, nasce dall’esigenza di dare **concreti riferimenti territoriali ai cittadini**, prevenire e promuovere tra i frequentatori delle palestre e dei centri di fitness collaborazione e l’impegno di tutti a osservare le norme di sicurezza e le linee guida disposte, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19, promuovendo un modello di buona gestione complessiva mirato al miglioramento dello stato di salute e di benessere degli utenti. Più in generale, il progetto si propone di valorizzare il ruolo di tali centri nella promozione di un’attività che tuteli la sicurezza degli utenti e che miri alla promozione di uno stile di vita sano. Già sperimentato in Emilia Romagna e definito nel pieno rispetto delle norme specifiche già emanate in materia da alcune Regioni, nonché nel rispetto degli obiettivi del Programma quadro Guadagnare Salute, coordinato dal Ministero della Salute con il contributo di nove dicasteri, finalizzato a rendere più facili le scelte salutari e di promuovere campagne informative che mirino a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l’insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza, al fine di valorizzare il ruolo delle attività motorie come strumento di benessere psico fisico degli individui giovani e meno giovani, nel rimandare al livello regionale la fase applicativa dell’intero progetto si individuano gli Assessorati e i Dipartimenti responsabili delle politiche per la Salute (con possibili eccezioni) come principali esecutori e coordinatori delle azioni previste. Sulla base di ciò, inoltre, nell’implementazione delle fasi per il raggiungimento degli obiettivi, il settore della Sanità svolgerà un ruolo fondamentale sia

in termini di verifica e controllo verso le Palestre aderenti, sia in riferimento ad azioni di sensibilizzazione dei cittadini verso modelli corretti e sani di attività motoria e sportiva.

Obiettivi generali

Il progetto, va inteso come una rilevante opportunità di intervenire su una molteplicità di aspetti riconducibili a due macroobiettivi:

- a) la qualità e la sicurezza delle esercitazioni proposte agli utenti;
- b) la promozione tra gli stessi di uno stile di vita sano.

Il progetto, frutto della collaborazione tra diverse Istituzioni pubbliche (Ministero dello Sport e Ministero della Salute) e soggetti privati, manifesta le seguenti peculiarità:

1. rappresenta l'impegno concreto delle pubbliche Istituzioni, sia nazionali che territoriali, verso la protezione della salute pubblica e a tutela del diritto dei cittadini a svolgere una pratica sportiva e motoria priva di rischi ed utile per promuovere un corretto stile di vita;
2. costituisce un esempio di alleanza tra le pubbliche Istituzioni e i gestori delle palestre e dei centri fitness che, aderendo volontariamente al progetto e rientrando nei requisiti, ***riceveranno un logo***, attestato di qualità da poter esibire al pubblico ed utilizzabile anche nella promozione commerciale della propria attività. Il valore aggiunto dell'adesione al progetto, infatti, sarà dato anche dalla visibilità che si vuole dare all'iniziativa tra i cittadini possibili utenti dei centri sportivi, sia mediante l'ausilio degli Enti locali, sia con la collaborazione delle strutture sanitarie.
3. pone, di fatto, coloro che non aderiscono al progetto nella condizione di doversi impegnare autonomamente per attestare agli occhi del pubblico la propria qualità operativa.
4. Favorisce la valorizzazione ed il censimento ottimale di tutte le attività professionali svolte da personale con Laurea in Scienze Motorie;

L'adesione al progetto da parte delle Palestre e dei Centri Fitness comporta la loro partecipazione ad alcune iniziative di formazione/informazione volte alla promozione della salute degli utenti e alle buone prassi da seguire per contrastare la diffusione del Covid-19. Le Istituzioni promotrici organizzeranno per i proprietari e/o i gestori delle palestre e dei centri fitness, nonché per i rispettivi responsabili del progetto all'interno delle singole strutture, denominati Responsabili per la Sicurezza, corsi di informazione e formazione per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli utenti dal possibile contagio da nuovo coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

A tal fine, in ogni esercizio dovrà essere nominato un Responsabile per la sicurezza, vale a dire responsabile della tutela della salute degli utenti, a cui sarà obbligatoriamente richiesta la partecipazione agli incontri formativi. Di seguito, saranno anche specificati i criteri per definire le palestre di piccole dimensioni che potranno confederarsi con altre piccole palestre vicine per dotarsi di un Responsabile per la Sicurezza in comune. La partecipazione alle attività didattiche (se previste) ed il superamento dei test di valutazione finali (se previsto), costituiranno la condizione necessaria per l'eventuale concessione del logo come attestato di qualità, riferito ad un ben determinato esercizio (palestra o centro di fitness). L'effettiva concessione sarà, in ogni

caso, subordinata alla verifica del reale possesso di specifici requisiti (precedentemente autocertificati nella domanda di partecipazione al progetto) da parte di una Commissione di Controllo composta da rappresentanti del Ministero dello Sport, Ministero della Salute, delle Asl, dei Carabinieri Nas e delle associazioni partner.

Le strutture aderenti, quindi, saranno tenute al rispetto dei seguenti requisiti:

1. I partecipanti dichiarano di impiegare – e si impegnano a continuare a farlo in futuro - nel ruolo di direttore tecnico della palestra, personale in possesso di Laurea in Scienze Motorie;
2. Locali conformi alle norme di sicurezza e le linee guida disposte, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19 in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020;
3. Al di là dei controlli, di polizia e delle ASL, previsti dalle vigenti normative, i partecipanti al progetto accettano che la commissione sopra descritta possa provvedere, senza preavviso, sia all'inizio del progetto sia successivamente, all'ispezione dell'esercizio al fine di verificarne il rispetto dei requisiti;
4. Sia autonomamente che in collaborazione con le Istituzioni promotrici, i partecipanti al progetto si impegnano a promuovere tra gli utenti della palestra le informazioni utili per la prevenzione del COVID-19.

Le Istituzioni, locali e centrali, promotrici provvedono:

- a) ad informare del progetto le associazioni di categoria;
- b) ad incontrarle esponendo i contenuti progettuali previsti e recependo ogni loro proposta utile a garantire l'equità e la maggiore completezza ed efficacia dell'iniziativa.

Il progetto sarà definito e diverrà operativo successivamente ai suddetti incontri di concertazione. Sarà poi fornita a livello nazionale, tramite una Campagna mediatica e attraverso le suddette associazioni di categoria, un'ampia informazione sull'iniziativa, alla quale tutti i soggetti interessati potranno aderire previa domanda scritta.

Pertanto, come già accennato, sarà la suddetta Commissione ad eseguire le verifiche necessarie, e solo in seguito all'esito positivo di esse ***sarà rilasciato al titolare dell'esercizio il Logo***, attestato di qualità. Il Logo, attestato di qualità, precedentemente concesso, sarà revocato nel caso in cui la suddetta commissione rilevi l'inesistenza di uno o più dei requisiti sopra indicati. Nel rispetto degli scopi del presente progetto, finalizzati soprattutto alla tutela della salute e alla difesa del diritto dei cittadini di svolgere attività motorie e sportive vantaggiose per il proprio benessere psico-fisico, il progetto "Palestra sicura: prevenzione e benessere" costituirà la prima parte di un percorso articolato che prevederà successivamente l'istituzione di un più ampio marchio di qualità (Bollino Blu) che le palestre e i centri fitness potranno richiedere su base

volontaria. L'ottenimento del Bollino Blu, identificativo di modelli di qualità elevata dei centri e delle palestre del fitness, sarà subordinato al rispetto di ulteriori specifici requisiti qualitativi che dovranno essere dettagliatamente predisposti. L'ottenimento del marchio di "Palestra Sicura" rappresenterà, pertanto, uno degli elementi obbligatori per la concessione del Bollino Blu.

Napoli, 06 Maggio 2020

*Il Presidente
Comitato Italiano Scienze Motorie*

A handwritten signature in blue ink, reading "Daniele Fal". The signature is written in a cursive style with a prominent initial 'D' and a long, sweeping tail on the 'l'.